

Presentazione volume

L'ALFABETO DELLA CARITÀ

Il pensiero di Giovanni Nervo «padre» di Caritas Italiana
Venerdì 13 dicembre 2013 – Caritas Italiana - Roma

Intervento di S. E. Mons. Giuseppe Merisi

Introduco volentieri questo incontro nell'anniversario della nascita di Mons. Giovanni Nervo (13-12-1918 a Casalpusterlengo), primo presidente e poi grande collaboratore di Caritas italiana, dopo la Santa Messa in suo suffragio che abbiamo appena celebrato.

Il ricordo di Mons. Nervo, che tutti abbiamo conosciuto e ascoltato, diventa occasione per riflettere sul perenne impegno che abbiamo tutti, secondo responsabilità e vocazioni diverse, di guardare il mondo e le persone che incontriamo con occhio buono e cuore aperto, che ci fa riconoscere in ogni persona un fratello e nei poveri una domanda da privilegiare nella nostra vita e che è capace di orientare la nostra esistenza secondo il comando evangelico dell'amore (Lc 10-buon samaritano).

Il libro di Caritas Italiana e di Mons. Salvatore Ferdinandi che viene presentato oggi, può aiutare a ricordare e per i più giovani a conoscere, la vita e la testimonianza di Mons. Nervo, impegnato per tutta la sua vita, a Padova, a Roma e in tutta l'Italia, su ogni frontiera di amore, di giustizia, di pace, e quindi di verità.

Il suo impegno in Caritas su mandato di Papa Paolo VI e dei vescovi italiani, e la sua stessa partecipazione alle vicende della Resistenza e poi della rinascita democratica del nostro paese, e dopo la lunga parentesi nazionale, la collaborazione a importanti iniziative culturali (Fondazione Zancan), come del resto la promozione delle scuole di servizio sociale e l'assistenza spirituale alle associazioni laicali del territorio, ci dicono della sua passione per il bene comune che lui non poteva vedere, e noi oggi non possiamo vedere, al di fuori di una contemporanea crescita dei diritti umani, dell'uguaglianza, della pace nel mondo, dello sviluppo nel terzo mondo, della solidarietà fattiva....

Il dibattito che Mons. Nervo auspicava sulle concrete possibilità del cammino di crescita e di solidarietà, e gli stessi pareri, magari difformi, anche all'interno del mondo cattolico, non lo hanno mai spaventato.

Lui sentiva la responsabilità della testimonianza evangelica, della sensibilizzazione motivata e appassionata, del servizio a tempo pieno alle ragioni dell'amore e della giustizia, pur consapevole che le responsabilità decisionali stavano in capo ad altre Istanze chiamate, e lui lo sapeva, a ricordare le ragioni del consenso, della sostenibilità, della progettualità appropriata, con quelle dell'appello alla solidarietà e alla promozione degli ultimi.

Credo che la testimonianza di Mons. Nervo sia assimilabile almeno in partenza, all'iniziale magistero di Papa Francesco (Es. Ap. *Evangelii Gaudium*- appello per la lotta contro la fame nel mondo del 10 dicembre), che sollecita a sollevare lo sguardo a farsi carico delle ragioni dei poveri, a uscire per andare verso le periferie esistenziali dell'umanità.

Leggendo il libro che oggi viene presentato, tutti abbiamo occasione per pensare (io credo), per riflettere, per misurare sulle situazioni di oggi la perenne attualità della testimonianza di Giovanni Nervo.

Ricordando all'inizio della lettura quanto ci dice nella premessa il Direttore di Caritas Italiana Mons. Soddu, sulla capacità di Mons. Nervo di coniugare vita e fede, diritti e doveri, giustizia e carità....

E quanto ci dice Mons. Ferdinandi, curatore del libro, sull'alfabeto della solidarietà e della carità che scaturisce dalla lettura dei testi di Nervo.

Porterei un piccolo contributo alla conoscenza di Nervo, in perfetta sintonia con quanto ci viene presentato nel libro, ricordando due interventi di Nervo noti e già pubblicati.

Il primo la sua partecipazione con una densa meditazione spirituale al grande convegno "Farsi prossimo" promosso per la Diocesi di Milano nel 1986 dall'arcivescovo Carlo Maria Martini. In quella occasione, nel duomo di Milano, di fronte all'artistico e storico crocifisso di San Carlo, Nervo offrì a tutti i presenti una intensa riflessione sul tema della educazione alla carità, che avrebbe guidato tutto il convegno, in particolare per la costituzione delle Caritas parrocchiali e per la proposta di formazione per la testimonianza della carità e la promozione del bene comune.

Il secondo intervento che vorrei ricordare, a tutti noto, è la partecipazione di Mons. Nervo al convegno nazionale delle Caritas diocesane tenutosi a Fiuggi nel 2011, prima dell'incontro con Papa Benedetto per il 40° di Caritas Italiana.